

L'oncologo Dopo il decesso di tre studenti, parla il professor Grigoletto: anche la Marca una camera a gas

«I tumori nei giovani legati all'ambiente»

MOGLIANO — Dal 1958 si occupa di tumori, nella metà degli anni '70 fu tra i fondatori del Centro di Ricerca Oncologica di Aviano di cui è stato per molti anni direttore e oggi, che ha 76 anni, è impegnato senza pause in attività di informazione e prevenzione attraverso la onlus «Apio» di Mogliano Veneto, città in cui vive.

Eligio Grigoletto avrebbe parecchie cose da dire sulla serie di decessi di persone molto giovani registrata a Treviso negli ultimi giorni ma suggerisce di farlo con un bicchiere di Cabernet Franc perché, spiega, «contiene antiossidanti che per prevenire il cancro sono preziosissimi». Come poter parlare di prevenzione per

caso di persone che muoiono a 20 anni è quasi un paradosso.

«Conosciamo ormai bene come limitare i rischi di tumori dell'utero, della mammella, del colon o dei polmoni. I linfomi, solo per parlare dell'ultimo caso, cioè il decesso di Laura Granziol, di Frescada, sono un tema più complicato». Eppure un'idea Grigoletto ce l'ha. «Quando li studiavo a Padova, con i miei colleghi abbiamo osservato che la maggior parte dei casi proveniva dalle zone della chimica, Marghera innanzitutto. Non abbiamo dubbi che ci sia una relazione stretta con l'ambiente tossico».

Ma Treviso è «tossica» come Marghera? «Tutte queste zone di pianura sono camere a gas, sia-

mo al piano terra e i fumi del traffico e delle fabbriche finiscono tutti qui e non si muovono. E poi vogliono anche fare gli inceneritori... non so nemmeno come si faccia a pensarla una cosa simile». Rimedi? Il vento che spazza l'aria non si può portare dove non ce n'è mai stato e dunque «bisognerebbe spegnere tutta la chimica, mettere un filtro su ogni scappamento di automobili».

Chiudersi in casa? «Un proverbio romano millenario dice che la vita è come l'aratro. Se lo usi lo consumi ma se non lo usi si arrugginisce che è peggio. E poi non si può andare a letto la sera senza essere certi di aver fatto qualcosa di buono per qualcu-

no». E per curarle, queste malattie? «L'ideale - conclude Grigoletto - è focalizzare in centri precisi e molto specializzati ogni singo-

lo genere di patologie. Però bisogna anche che la politica non ci metta proprio piede nelle sedi di eccellenza. Ma questa la spiego un'altra volta, sempre con il Cabernet davanti».

Questa mattina, intanto, nella chiesa parrocchiale di Frescada, si svolgeranno i funerali della ragazza deceduta la notte scorsa al Ca' Foncello. Un rito che segue appena di pochi giorni due cerimonie ugualmente tristi celebrate per salutare Christopher Ragni, sedicenne di Santa Lucia di Piave morto dieci giorni prima per una neoplasia maligna, e Fe-

derico Coghetto, 19 anni, di Treviso, che si è spento domenica nella sua casa per leucemia.

Gianni Favero

L'ultima vittima

Oggi i funerali di Laura Granziol, la 21 enne stroncata da un linfoma

